

REGIONE: NUOVE REGOLE PER LE SOCIETA' IN HOUSE, LA GERARDIS ESULTA

15 Marzo 2017



L'AQUILA - "D'ora in poi ogni struttura della Giunta regionale d'Abruzzo saprà nel dettaglio, e senza dubbi interpretativi o di azione, come gestire il rapporto con le società in house".

Così esulta il direttore generale dell'ente, Cristina Gerardis, dopo l'approvazione in Giunta, con delibera adottata ieri, del disciplinare per il controllo analogo delle società in house della Regione Abruzzo.

Una forma di verifica di ogni provvedimento non adottato, per esempio, in passato sulla società Abruzzo Engineering, portando la cancellazione della natura in house, il blocco degli affidamenti diretti delle commesse e una crisi industriale con il rischio di liquidazione e licenziamento per 180 persone scongiurato in via definitiva solo di recente dopo molti anni.

Il testo è stato adottato all'indomani della entrata in vigore del Testo unico sulle società partecipate, avvenuta il mese scorso dopo l'intervento della Corte Costituzionale sul decreto legislativo 175/2016.

Il disciplinare è stato elaborato dalla direzione generale con la collaborazione del dipartimento Risorse.

"Desidero ringraziare dirigenti e funzionari dei due dipartimenti - scrive in una nota - per l'ottimo lavoro svolto, che costituisce una novità importante, in virtù del quale la Regione può contare su di uno strumento che recepisce a pieno le indicazioni del legislatore statale, della normativa europea e della giurisprudenza amministrativa e comunitaria".

Secondo la Gerardis, "mediante il rispetto delle semplici regole dettate dal disciplinare, la Regione potrà evitarsi per il futuro ogni discostamento funzionale e finanziario di questi soggetti satellite dall'ente, sui quali dovrà e potrà avere una reale e costante regia, in linea con i più recenti ed evoluti indirizzi".

Nella stesura del provvedimento ci si è avvalsi anche delle esperienze di altre Regioni, come l'Emilia Romagna, che aveva anticipato l'entrata in vigore del decreto.

"Da oggi lavoreremo con impegno perché il modello di condotta descritto in questo documento divenga una regola sana, capace di portare efficienza, fluidità di rapporti - conclude la Gerardis - reale utilità per il territorio e risparmio di risorse pubbliche".